

Oggi, però, incombono i rischi del patto di stabilità

Pagamenti a imprese e fornitori siamo tra i più «credibili»

REGGIO. Una voce «opaca» nei bilanci dei Comuni è quella dei residui: i cosiddetti «attivi» potrebbero, se sovrastimati, generare buchi di bilancio nel futuro; i passivi, al contrario, costituiscono un segnale di ritardo nei pagamenti a carico delle amministrazioni: ritardo che può generare problemi a chi ha rapporti economici con i Comuni. Il rapporto tra residui attivi e residui di competenza dell'anno (in questo caso, secondo il rapporto Civicum, si tratta del 2008) indica «mediamente» quanto tempo impiega un'amministrazione per «incassare» le proprie attività. Le giunte più efficienti sono pertanto risultate Bolzano e Trento (rispettivamente 1,7 e 1,8 anni) con Reggio che si ferma a 2,6 anni. All'estremo opposto si attestano Potenza (5,2 anni), Bari (4,3), Cagliari (4,1), Palermo (3,8) e



Il municipio di Reggio

Napoli (3,4).

Napoli tuttavia è anche il Comune più lento nei pagamenti: più della metà dei fornitori non è stato pagato nel 2008. All'opposto, Reggio Emilia, che risulta il Comune a cui è preferibile erogare servizi, con una percentuale del solo 17 per cento. Quanto al futuro, però, il Comune ha già lanciato l'allarme: i pagamenti sono a rischio, nonostante i soldi siano presenti in cassa. Tutta colpa, dice l'esecutivo, del patto di stabilità che blocca l'esborso.

